

sull'impiego di elicotteri e sulla adeguatezza, sotto il profilo della sicurezza degli aeromobili impiegati la questione è stata aperta ancor prima del loro dispiegamento in quel teatro operativo ed è tuttora oggetto di indagine da parte della magistratura militare;

l'ultimo episodio nel quale ha perso la vita il maresciallo Simone Cola riapre drammaticamente la questione, della sicurezza del nostro contingente e a complicare ulteriormente le cose, l'invio di elicotteri del tipo A-129 Mangusta viene previsto nella relazione tecnica che accompagna il decreto-legge per la proroga della missione in Iraq mentre lo Stato Maggiore della Difesa dichiara di non averne ancora deciso l'impiego —:

se il Governo intenda fare chiarezza, ponendo fine all'insieme di queste tragiche ambiguità assumendosi la responsabilità di mutare la definizione della missione che di fatto impegna il nostro contingente in un teatro di guerra che è già stato abbandonato da 13 paesi, o predisponendo un piano di rientro considerato esaurito l'impegno della missione con lo svolgimento delle elezioni;

se non intenda legare un eventuale ritorno nel teatro irakeno a condizione che avvenga sotto l'assunzione diretta di responsabilità e la direzione delle Nazioni Unite e con un impegno unitario dell'Unione Europea.

(2-01434) « Minniti, Molinari, Intini, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Pinotti, Rotundo, Ruzzante, Santino Adamo Loddo, Papini, Rocchi, Tannoni, Mazzuca Poggiolini ».

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai militari italiani ex prigionieri degli americani internati negli Stati Uniti tra il

1943 e il 1945, che accettavano di lavorare veniva corrisposto un buono spesa e un salario che però veniva accantonato;

il Governo americano ha inviato molti anni fa all'Italia il salario maturato dagli ex internati;

tale salario non è stato restituito interamente o in parte a tutti gli aventi diritto;

gli ex militari ancora in vita hanno inviato anche tramite studi legali lettere di richiesta e chiarimenti al ministero della difesa e più in generale alla Pubblica Amministrazione;

in particolare i reduci che sono ancora in vita avevano dato mandato ad uno studio legale affinché diffidasse il ministero e fosse attivata la procedura atta a ottenere una sentenza favorevole della Commissione europea dei diritti dell'uomo;

questa pratica risulta essere per i richiedenti assai costosa in relazione alle spese richieste dai legali —:

se i Ministri interrogati non intendano adottare le opportune iniziative anche normative affinché sia ripristinata una situazione di normalità per questi ex prigionieri, e sia così eliminata un'evidente condizione di ingiustizia. (4-12651)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati ha rilevato

in data 30 novembre 2004 i seguenti ritardi nella trasmissione al Parlamento di relazioni previste da leggi:

sull'attività della CONSOB (legge n. 216 del 1974 — scadenza: 31 maggio 2004);

sulla partecipazione dell'Italia agli organismi finanziari internazionali e su politiche, strategie e criteri nell'erogazione dei crediti e nei progetti finanziati dalle banche, dai fondi di sviluppo e dagli altri organismi multilaterali (leggi n. 49 del 1987 e n. 160 del 1998 — scadenza: 30 settembre 2004);

sulle conseguenze finanziarie delle agevolazioni fiscali, in allegato alla nota preliminare dello stato di previsione dell'entrata (leggi n. 468 del 1978 e n. 362 del 1988 — scadenza: 30 settembre 2004) —:

quali siano i motivi del suddetto ritardo e i tempi previsti di trasmissione alle Camere ai sensi di legge. (5-03881)

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo le autorevoli rilevazioni di EUROSTAT diffuse il 14 gennaio 2005, il costo delle bollette energetiche è in Italia uno dei più alti in assoluto della nuova Ue a venticinque, sia al lordo che al netto delle tasse, e precisamente:

per luce uso domestico: al 2° posto dopo la Danimarca al lordo tasse; al 1° posto al netto tasse;

per gas uso domestico: al 3° posto sia al lordo tasse (dopo Danimarca e Svezia) che al netto tasse (dopo Portogallo e Danimarca);

per elettricità uso industriale: al 1° posto al netto tasse;

la bolletta di luce e gas per le famiglie è superiore di almeno due terzi alla media Ue a venticinque —:

quali siano i motivi per i quali in Italia:

la luce per uso domestico costa il 59 per cento in più della media Ue al netto tasse;

le tasse sulla luce per uso domestico pesano il 36 per cento, contro il 28 per cento della media Ue;

il gas per uso domestico costa il 29 per cento in più della media Ue al netto tasse;

le tasse sul gas per uso domestico pesano un mostruoso 78 per cento, contro il 38 per cento della media Ue;

l'elettricità per uso industriale costa, al netto tasse, il 40 per cento in più della media Ue. (5-03883)

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

al signor Giancarlo Fuccio, residente a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), dirigente in pensione del Ministero dell'economia e delle finanze, non è stato ancora liquidato quanto riconosciutogli dal giudice del lavoro di Ascoli Piceno che, con precetto notificato il 10 dicembre 2004, ha condannato il Ministero a risarcire differenze retributive per circa euro 48.000, oltre alle spese di giudizio in euro 4.000;

il sorprendente motivo addotto dal dirigente responsabile è stato che « i fondi ci sono, ma non si sa chi deve pagare »;

tale comportamento, a giudizio dell'interrogante, appare ingiusto, scorretto e pretestuoso, nonché idoneo a rinfocolare l'attuale sfiducia nelle istituzioni —:

quando verrà liquidato quanto giudizialmente riconosciuto al signor Giancarlo Fuccio di Porto San Giorgio. (5-03884)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Barbara Bianconi, pubblicato sulla *Gazzetta del Sud*, giovedì 20 gennaio 2004, il numero « 53 », atteso sulla ruota di Venezia, manca all'appello da 176 estrazioni;

la delusione della mancata uscita del summenzionato numero, sta creando una psicosi collettiva sfociata in eccessi di ogni genere ed in alcuni casi in vere e proprie tragedie, con famiglie ridotte sul lastrico e suicidi;

secondo il professore Vincenzo Malvestito del Cnr, il 53 ha 1 probabilità su 18 di essere estratto, sui 90 numeri del gioco, su una data ruota. Un calcolo che tradotto in percentuale diventa poco più del 5 per cento di probabilità;

gli italiani per rincorrere la « dea bendata », nel 2004, hanno speso 23 miliardi di euro —:

se ritenga di dover adottare iniziative di sensibilizzazione, al fine di evitare il ripetersi di tragedie analoghe a quelle cui la stampa ha dato eco nei giorni scorsi. (4-12636)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società ETR S.p.a. è concessionaria per la riscossione dei tributi per provincia di Salerno ed è adibita, altresì, a fornire informazioni utili ai contribuenti;

risulta all'interrogante che la società avrebbe intenzione di sopprimere i due unici sportelli nella zona dell'agro-nocerinosarnese e precisamente nei comuni di Angri e Nocera Inferiore, zone altamente industrializzate;

la chiusura dei suddetti sportelli priverebbe circa 400 mila cittadini della provincia di Salerno del servizio di riscossione tributi —:

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intende adottare considerata l'importanza, per i cittadini, di poter usufruire degli sportelli per la riscossione dei tributi nelle zone indicate. (4-12647)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta scritta:*

MISURACA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è notizia di stampa di alcuni giorni fa che cinque PM della direzione distrettuale Antimafia di Caltanissetta continuano a viaggiare a bordo di mezzi vecchi e inaffidabili, malgrado alcuni di loro siano stati oggetto di gravi intimidazioni;

magistrati e agenti della scorta percorrono le strade della provincia Nissena e della Sicilia a bordo di auto blindate vecchie e ormai non più sicure che spesso per guasti si fermano in aperta campagna o strade isolate in attesa di soccorso, mettendo a repentaglio la vita degli stessi;

questi fedeli servitori dello Stato operano da sempre in prima linea contro la criminalità mafiosa ben organizzata e crudele nelle proprie azioni anche, e principalmente nei confronti dei magistrati e dei loro collaboratori;

per tali motivi lo Stato deve creare condizioni di protezione negli uffici, nella vita privata con mezzi idonei allo loro sicurezza;

proprio in questi giorni la DDA di Caltanissetta insieme a quella di Palermo hanno coordinato la cattura di 50 fedelissimi del latitante Bernardo Provenzano;